



Provincia di Padova

Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica

## PREMESSE

Si conferma innanzitutto che sia il PATI che il PAT sono tra di loro coerenti e praticamente coincidenti nei temi affrontati nelle carte della Fragilità, dei Vincoli e delle Trasformabilità. In generale l'area in oggetto non presenta particolari penalizzazioni o vincoli se non per due elementi che così come indicato più avanti risultano in parte in area esondabile o a rischio esondazione e dall'altro l'area risulta lambita da tre fasce cautelative in materia di aziende ad alto rischio rilevante (Deposito Gas e prodotti affini / Ditta Farmaceutica / Ditta lavorazione prodotti ad alta combustione) Il P.T.C.P. recepisce, le disposizioni di cui al D.M. LL.PP 09 Maggio 2001 e s.m.i fornendo un quadro delle relazioni tra gli stabilimenti esistenti e gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili, comprese le reti e le opere infrastrutturali .

Si dovrà, pertanto, tenere in considerazione i requisiti minimi di sicurezza per le zone limitrofe interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, per i territori nei quali sono localizzate industrie e stabilimenti classificati a norma degli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i. in attuazione della direttiva 96/82/CE e 2003/105/CE relativa al controllo dei pericoli di incidente rilevante, attuando un controllo dell'urbanizzazione e della sicurezza territoriale.

La tav. n° 4 "Carta della trasformabilità" individua i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza per l'area metropolitana di Padova.

L'articolo 20 delle NTA del PATI stabilisce che sono attrezzature e servizi destinati a funzioni diverse quali:

- istituti universitari e per l'istruzione superiore;
- **strutture ospedaliere e servizi socio-sanitari;**
- servizi di pubblica sicurezza;
- servizi commerciali (esposizioni e fiere);
- attrezzature di interscambio;
- aree attrezzate per il gioco e lo sport.

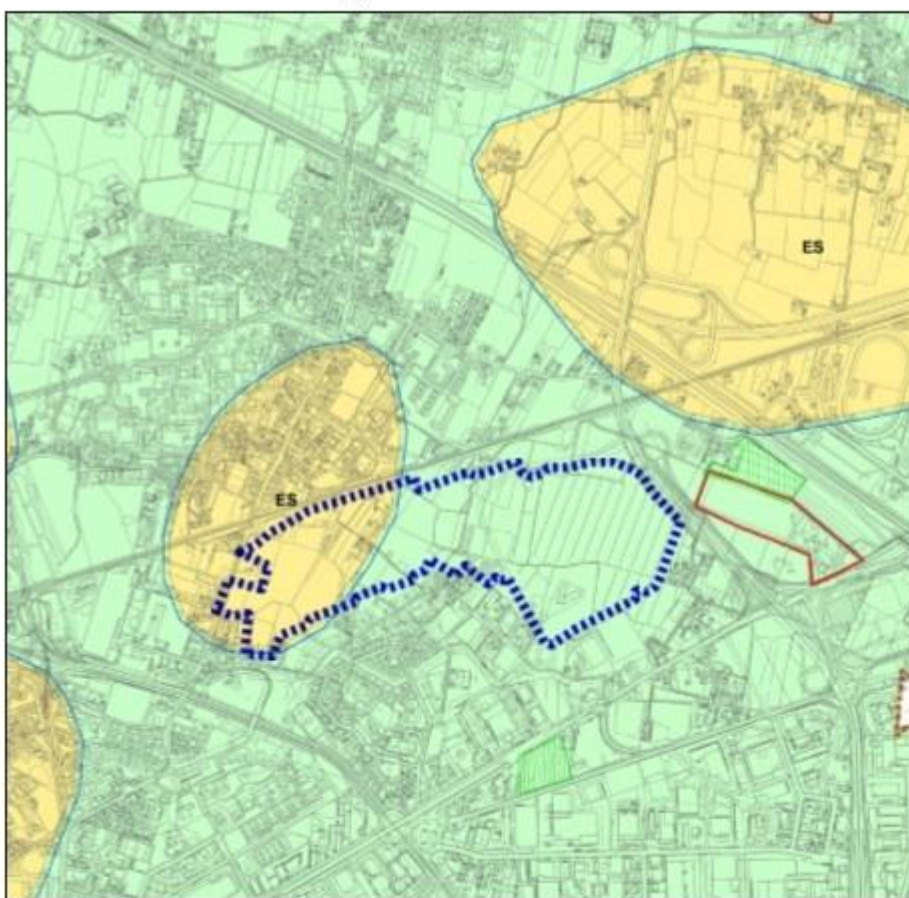
**Con tale disposizione normativa le strutture ospedaliere sono di esclusiva competenza del PATI tant'è che la norma prevista dispone che sia il P.I., in coerenza ed in attuazione del P.A.T.I.(e non del PAT), a provvedere a:**

- **definire e localizzare le opere e i servizi pubblici di interesse sovracomunale;**
- **disciplinare gli interventi ammissibili, le modalità di trasformazione urbanistica e le destinazioni d'uso;**

pertanto qualsiasi modifica di collocazione dovrà essere attuata mediante la Variante al PATI.

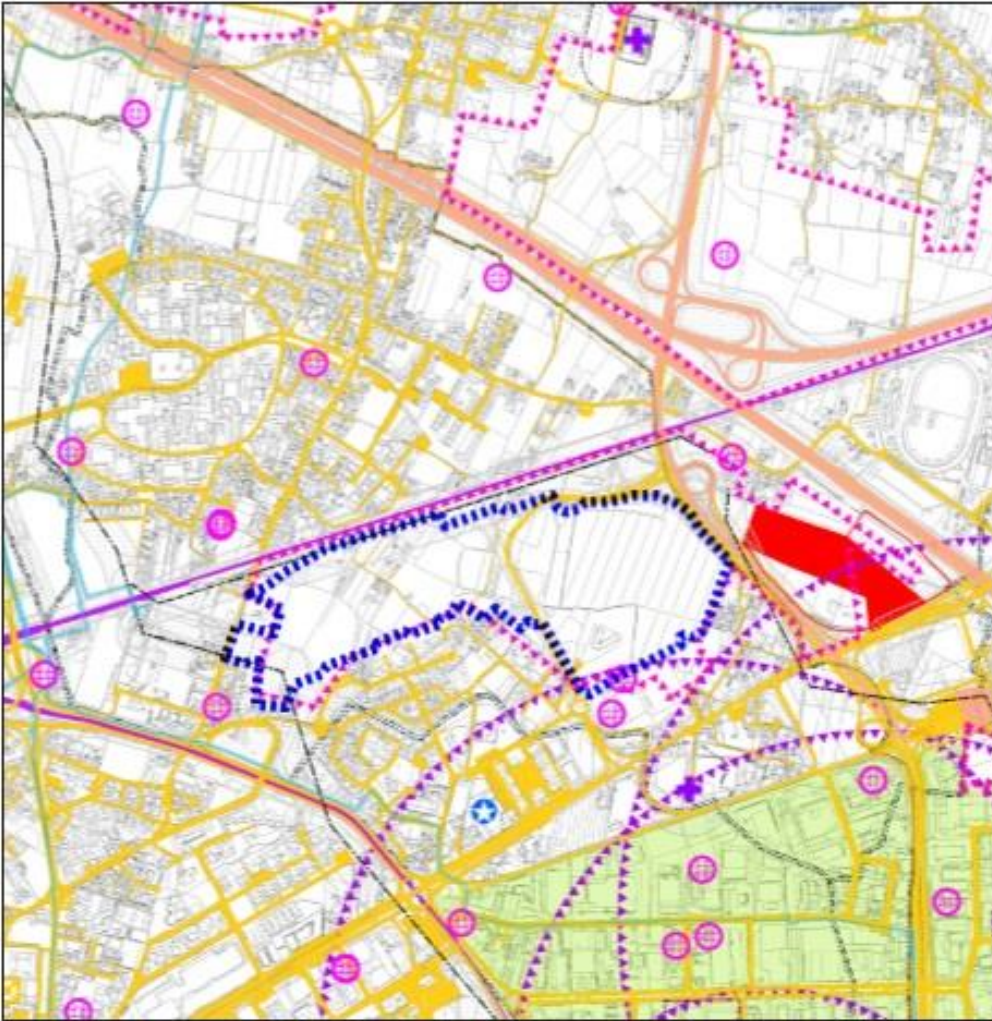
## 1. L'AREA DI S. LAZZARO A PADOVA EST. Anali delle previsioni urbanistiche

P.A.T. - Carta delle Fragilità



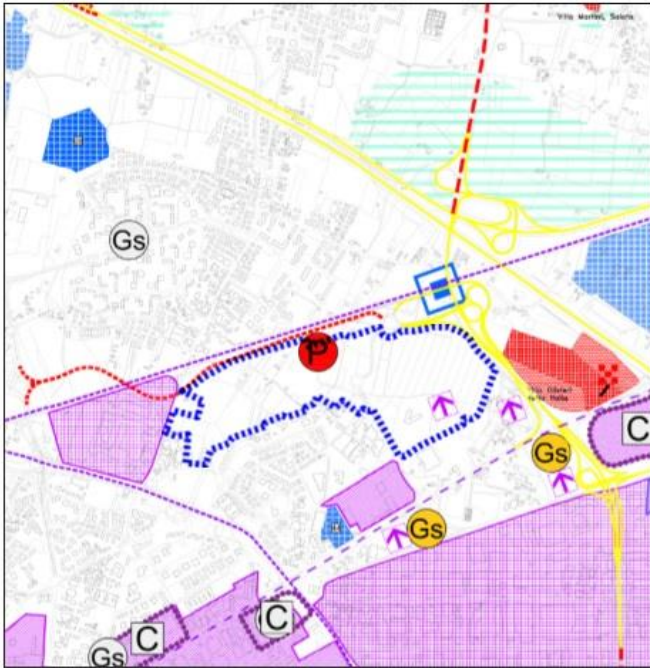
La presenza di un' "Area esondabile o a rischio esondazione", di cui all'art.7.2, esposta nella Carta delle Fragilità e che interessa la parte occidentale dell'ambito di S. Lazzaro individuato dal Comune per la localizzazione del nuovo ospedale (parte occidentale di fatto destinata all'intervento residenziale e non ospedaliero).

## P.A.T. - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

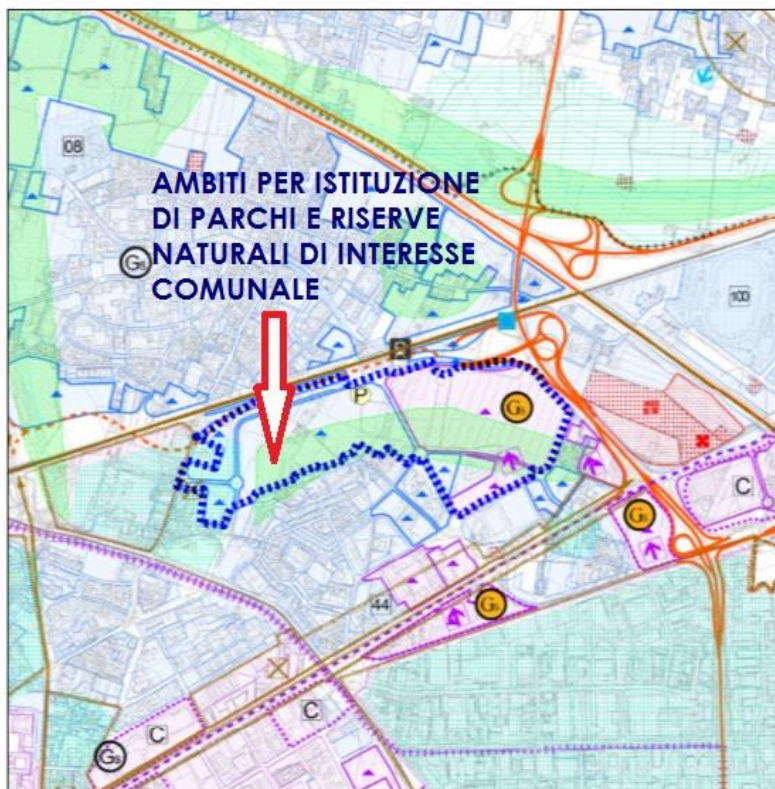


L'individuazione all'interno degli "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse sovra comunale" di un ambito per la "Rete ecologica metropolitana e comunale" di cui all'art. 17.2.2, rappresentato nella Carta delle Trasformabilità e che interessa tutta la parte sud dell'ambito di S. Lazzaro. Si evidenzia che l'area indicata per la collocazione del nuovo ospedale risulta adiacente e lambita in minima parte da un vincolo cimiteriale e da un ambito di rispetto cautelativo per la presenza di aziende a Rischio di Incidenza Rilevante. Per quanto riguarda questo aspetto, l'ufficio pianificazione della Provincia, richiama l'attenzione, anche se pur remota ipotesi, della possibilità di incidente da fuoco e vapori (fumi e simili) di difficile controllo che ipoteticamente potrebbero coinvolgere la nuova struttura sanitaria.

P.A.T.I. - Carta delle Trasformabilità



P.A.T. - Carta delle Trasformabilità



Nella Carta delle Trasformabilità l'area è programmata per la parte sud/est dell'ambito di S. Lazzaro da "Nuove Grandi strutture di vendita"  
Tale classificazione di "Nuove Grandi strutture di vendita programmate" di cui all'art. 12.2.5, e l'ambito per la "Rete ecologica metropolitana e comunale" rappresentano la definizione di una politica insediativa del tutto diversa da quella attualmente proposta dall'Ente comunale e, qualora quest'ultima venga

confermata, obbligano gli Enti Programmatori (Comune , Comuni sottoscrittori del PATI e Provincia) a prevedere una variante urbanistica di modifica delle attuali scelte pianificatorie.

## **CONSIDERAZIONI**

### **A) MOBILITA'**

L'area risulta adiacente al nuovo svincolo che collega la nuova Strada del Santo con la Tangenziale a il Casello Autostradale Padova Est.

Tale tratto risulta essere tra i più compromessi ed intasati del sistema viario di accesso alla città di Padova.

L'area risulta inoltre interessata da una previsione di nuova stazione SFMR. Tale previsione obbliga al reperimento di nuova ed ulteriore area, salvo la sottrazione a quella proposta, per la realizzazione di parcheggi e opere viarie autonome di accessibilità alla stazione stessa.

- B) La qualità del nuovo edificio ospedaliero di alta specializzazione deve essere garantito anche nella qualità dell'ambiente circostante. L'esistenza nelle immediate vicinanze di aziende a rischio rilevante risulta già di per se penalizzante e limitante per un uso di così alto livello.

Oltre a queste prime due annotazioni e per quanto precisato nel punto precedente sulle tavole della Trasformabilità, le scelte progettuali sull'individuazione dall'area più idonea per la collocazione del nuovo ospedale di Padova, fu il risultato di una concertazione tra tutti i comuni facenti parte del PATI dell'area metropolitana così come disposto dal PTCP della Provincia di Padova. Pertanto qualsiasi modifica di collocazione dovrà essere attuata mediante la Variante al PATI e non tramite una semplice variante al PAT o P.I. del Comune di Padova.

Altro aspetto riguarda l'applicazione dell'art. 38 del PTRC - Aree afferenti agli accessi alla rete primaria e alle stazioni SFMR - prevede che le aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alla rete primaria ed al SFMR per un raggio di 2 Km dalla barriera stradale sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale. Dette aree sono da pianificare sulla base di appositi progetti strategici regionali.

Pertanto una attenta valutazione sull'area in oggetto, va eseguita anche sotto questo aspetto che prescinde da valutazioni di tipo dimensionali del sito ma di opportunità in funzione degli snodi stradali e ferroviari strategici che rivestono un interesse regionale. Una valutazione pertanto con le varie direzioni Urbanistica e Infrastrutture è doverosa preliminarmente a qualsiasi iniziativa di variante allo strumento urbanistico vigente.

Va segnalato inoltre che l'individuazione di un'area di tali dimensioni e di così delicata collocazione non può essere semplicemente valutata solo da un punto di vista urbanistico ma necessita di uno studio preliminare in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

**IL PRESIDENTE  
ENOCH SORANZO**